

Serie D
La seconda giornata di ritorno



BOTTA E... RISPOSTA
Qui a fianco il gol del pareggio firmato da Quarenghi che mette in rete da due passi; a destra Foresti battuto da una micidiale conclusione da 40 metri di Piovani per il provvisorio vantaggio del Rodengo Saiano (FotoLive/Paolo Romano)

Un gol per tempo nel big match

Salò **1**
Rodengo **1**

SALÒ: Foresti 6, Remedio 6, Savoia 6, Sella 6.5, Caurla 6.5, Martinazzoli 7, Quarenghi 7 (45' st Cazzoletti s.v.), Pedrocchi 6 (1' st Diagne 5.5), Marrazzo 6, Tognassi 6.5, Cammalleri 6.5. A disposizione: Linetti, Buscio, De Guidi, Misso, Boldrini, All. Bonvicini.
RODENGO: Pedersoli 6, Burlotti 6, Conforti 6, Preti 6, Dotti 6.5, Bertoni 6.5, Martinelli 6, Gamba 7, Garrone 5.5 (45' st Gambino s.v.), Piovani 6.5 (34' st Margherita s.v.), Sinato 6 (17' st Biancospino 5.5). A disposizione: Bona, Poetini, Simoncelli, Pelati, All. Franzoni.
ARBITRO: Bertasi di Verona 6.
RETI: 9' pt Piovani; 16' st Quarenghi.
NOTE: terreno in buone condizioni. Spettatori: 850 circa. Calci d'angolo 4-2 per il Salò. Ammoniti Remedio, Martinazzoli, Sella, Cammalleri (S), Dotti e Biancospino (R). Recupero: 1'+3'.



La gara aperta ed equilibrata fino al fischio finale è stata nobilitata dalle «bandiere» delle rispettive squadre

Salò-Rodengo, derby grandi firme

Sblocca Piovani con una «bomba» Pareggia Quarenghi con un guizzo

di Sergio Zanca

Divise dalla classifica, avvicinate dal derby. Il campo accorcia le distanze fra Rodengo e Salò, che nonostante gli obiettivi stagionali diametralmente opposti, danno vita a una sfida equilibrata, aperta e combattuta dall'inizio alla fine. Il pareggio rispecchia dunque i valori espressi da due formazioni che avrebbero avuto invece un estremo bisogno di vincere. Il Salò per allontanarsi dalla zona retrocessione, il Rodengo per proseguire la rincorsa ai play off.

Confermando di vivere soprattutto sui guizzi dei giocatori più esperti, gli ospiti passano in vantaggio al 9', grazie a una punizione battuta da Piovani da 35 metri: una «bomba» che sorprende il portiere Foresti. Un lampo, una traiettoria coi colori dell'arcobaleno.

I gardesani rimediano su azione corale, al 16' della ripresa: percussione di Marrazzo, che effettua un cross da sinistra, Pedersoli viene ostacolato da un compagno, il pallone termina a Tognassi, che spara verso la porta incustodita; Quarenghi, ricomparso dopo l'incidente stradale di dieci giorni fa, devia e insacca. Bertoni, appostato sulla linea bianca, non può nulla. Due reti contestate: la prima perché l'intervento di Caurla



GIOIA PARI - Cristian Quarenghi attorniato dai compagni dopo la rete scaccia incubi. Stessa esultanza a destra per i giocatori del Rodengo che circondano Giampiero Piovani autore del primo gol (FotoLive/Mauro Biondo)

su Martinelli, punito dall'arbitro col calcio piazzato, è stato giudicato corretto dai più; la seconda per la posizione di fuori gioco di Quarenghi.

Al di là delle polemiche negli spogliatoi, peraltro nemmeno troppo accese, tutti hanno concordato sull'equità del risultato. Una curiosità: nel tabellino del gol sono entrati i due «bassotti» della contesa, due piccoletti che, con

la loro inventiva, hanno illuminato il pomeriggio. Chi pensava che sarebbe stata una gara tattica e poco intraprendente, bloccata su marcature fisse e una manovra ragionata, ha dovuto ricredersi subito. Un merito da attribuire a Piovani, autore di un gol straordinario.

A dispetto dei 38 anni, l'ex di Brescia, Parma, Cagliari, Piacenza (dove è rimasto dal '90 al 2001), Li-

vorno, Lucchese e Ivrea non ha perso il gusto del gioco. E se bisogna cercare il colpo della domenica lui non si tira indietro. D'accordo, nella circostanza Foresti non è parso sicuro, tradito da una sberla partita da dietro le colline, ma la prodezza di Giampiero, che domenica aveva sistemato nello stesso modo il Cervia, rimarrà nell'archivio delle cose belle dell'intera stagione. Andato in svantaggio

(quest'anno è la 16esima volta su 18 gare che capita), il Salò schiaccia il piede sull'acceleratore, sfiorando il pareggio al 16'. Marrazzo, l'ex, approfittava di un errore per involarsi. Dotti lo mette giù fuori dall'area.

Punizione dello stesso Marrazzo, respinta abilmente da Pedersoli. Al 21', nell'arco di quindici secondi, scatto di Quarenghi, servito da Marrazzo (il portiere lo anticipa in

uscita) e, sulla replica, un diagonale di Garrone che sfuma di poco a lato. Al 23' Foresti reclama il rigore per un corpo a corpo con Tognassi in area del Salò, che al 29' costruisce un'altra pregevole azione: Pedrocchi, lanciato da Sella, si libera di Conforti e crosa per Quarenghi, la cui deviazione al volo non inquina lo specchio.

Al 39' Sella approfitta di un errore di Burlotti e avanza, sparando (alto)

anziché appoggiare al libero Quarenghi. Fosse un incontro di boxe, i gardesani sarebbero in testa ai punti, per il miglior gioco offerto.

In realtà il colpo del «k.o.» lo ha piazzato il Rodengo, che va quindi al riposo sull'1-0, premiato per la sua concretezza.

All'inizio della ripresa Diagne rileva Pedrocchi. Il senegalese diventa centravanti, e Marrazzo si sposta sulla fascia. Ma sono



Diagne accende la luce E Foresti fa un miracolo sul «break» di Martinelli

gli ospiti a prendere in mano le redini: rallentano il ritmo e tendono a frammentare le azioni.

Una tattica che sta per dare buoni frutti al 15', quando Garrone pesca Martinelli in profondità: il 20enne sbucca davanti a Foresti, che compie un miracolo, fermandolo. Gol sbagliato, gol subito. Trascorre appena un minuto, e il Salò raggiunge l'1-1.

Franzoni toglie il dolorante Sinato e inserisce l'ex luzzanese Biancospino, piuttosto statico. Dopo una conclusione alta di Quarenghi, è Sella a cercare la botta da lontano, fuori di poco. Si accendono i fari, e Diagne si esibisce in una rovesciata senza esito.

Al 29' Garrone, piuttosto in ombra, raccoglie un lungo traversono di Biancospino e scavalca Caurla, ma deve fare i conti con l'arrembante Martinazzoli. Nonostante qualche fiammata, la partita si spegne.

Il Salò ha dimostrato di avere cambiato volto rispetto al brutto avvio di stagione. Si muove con scioltezza e linearità, costruisce in modo continuo, non cade in affanno quando va sotto. Il Rodengo dà invece l'impressione di affidarsi ai solisti, e di dover ancora migliorare sul piano dell'intesa. Ma possiede un organico capace di impaurire le capoliste Castellarano e Carpi, ieri entrambe vittoriose in trasferta.

LE PAGELLE

- SALÒ**
FORESTI 6. Indeciso sulla punizione di Piovani, ma nella ripresa tiene il Salò in partita.
REMEDIO 6. Inizia balbettando, ma recupera alla distanza.
SAVOIA 6. Giudizioso, ha tenuto la posizione.
SELLA 6.5. Il solito diesel. Ha preso in mano la squadra, ed è andato un paio di volte al tiro, con pericolosità.
CAURLA 6.5. Efficace. Ha lottato su ogni pallone con decisione.
MARTINAZZOLI 7. Un autentico mastino. Agile, sicuro, scattante. Il leader della difesa.
QUARENCHI 7. Un gol e tanti applausi per la grande generosità. Dal 45' s.t. CAZZOLETTI: 5.v.
PEDROCCHI 6. Ha lavorato in maniera diligente, lasciando il posto, all'inizio della ripresa, a DIAGNE (5.5), che ha cresciuto la statura della squadra, senza peraltro incidere.
MARRAZZO 6. Dal suo cross è nato il gol del pareggio. Deve migliorare sul piano della tenuta atletica.
TOGNASSI 6.5. Si trova nel posto giusto al momento giusto, sia in fase di contenimento che di propulsione.
CAMMALLERI 6.5. Un centrocampista lineare, che sbaglia al momento della conclusione.
- RODENGO**
PEDERSOLI 6. Ha ribattuto l'insidiosa punizione di Marrazzo che, nella ripresa, lo ha inguaiato con uno spiovente non irresistibile.
BURLOTTI 6. Ha alternato momenti incisivi ad altri di appannamento.
CONFORTI 6. Senza infamia né lode.
PRETI 6. Lavoro ordinario. Abile nello scegliere la posizione adatta, non riesce a incidere.
DOTTI 6.5. Subito ammonito, non si è perso d'animo facendo valere la sua stazza.
BERTONI 6.5. Chiude tutti i varchi e tenta pure qualche inserimento a sorpresa, come capitato a Rodengo quando conquistò il rigore decisivo.
MARTINELLI 6. Ha dato vita a un piacevole duello con Savoia, sciupando l'occasione del 2 a 0.
GAMBA 7. Il play maker arretrato, un elemento indispensabile. Si è fatto trovare un po' ovunque.
GARRONE 5.5. Ha sofferto la marcatura di Caurla e Martinazzoli, non risultando mai pericoloso. Dal 45' s.t. GAMBINO: 5.v.
PIOVANI 6.5. Il suo gol su punizione è un inno alla bellezza e all'imprevedibilità del calcio. Dal 34' s.t. MARGHERITA: 3.v.
SINATO 6. Si è sacrificato, rientrando spesso a sostegno. Dal 17' s.t. BIANCOSPINO: 5.5. Troppo statico. se.za.

Bonvicini: «Ai punti avremmo vinto noi» Franzoni: «Il gol del pari era da annullare»

L'autodedita di Quarenghi: «Sono fuori dal tunnel». Bertoni: «Errore nostro, l'arbitro non c'entra»

Sesto gol stagionale per Cristian Quarenghi, che quest'anno ne ha passate di tutti i colori: l'intervento chirurgico al menisco, l'espulsione di Chioggia pagata con due giornate di squalifica, lo stop dovuto alla varicella, il pauroso incidente stradale di dieci giorni fa.

Al termine del derby, il capitano del Salò è stanco e affaticato. Ha dato tutto, togliendosi una bella soddisfazione. Confessa: «Paolo Ferretti, che guidava l'automobile, ed è ancora fuori causa, per i dolori, mi ha detto che se segnavo dovevo rivolgermi verso la tribuna e fare il gesto del collarino, quello che deve portare ancora una settimana. Ho fatto del mio meglio per accontentarlo. Il gol, comunque, lo voglio dedicare a me stesso. Ho superato momenti difficili, e ora me la godo. Spero di essere definitivamente uscito dal tunnel delle disavventure».

Sulla rete, Quarenghi ammette di non sapere se era o meno in off side. «Ho visto che il pallone stava arrivando - spiega -, e mi sono preoccupato di buttarlo dentro. Il portiere era più avanti, e francamente non so se fossero in due a tenermi in gioco o il solo Bertoni. Io lo ritengo un gol bello e importante, anche perché facile da realizzare. In ogni caso il Salò ha giocato meglio degli avversari, meritando il pareggio. Il Rodengo dispone di elementi di spicco, noi

abbiamo dimostrato di possedere un gioco di qualità. Un risultato importantissimo. È banale ripeterlo, ma credo che nel 2007 siamo ripartiti bene, e imboccata la strada giusta per rimontare».

Roberto Bonvicini è sorridente. «Nel primo tempo abbiamo fatto qualcosa più del Rodengo - afferma l'allenatore del Salò - Sono contento dell'atteggiamento della squadra, che ha disputato una gara tosta. Contro una formazione esperta, in grado di segnare in ogni momento, non è mai stata in soggezione, ed ha offerto un rendimento accettabile. Se quelli del Rodengo protestano per il fuorigioco di Quarenghi, che, dalla panchina, io non ho visto, vorrei ricordare che la punizione da cui è scaturito il gol non andava fischiate: Caurla è entrato netto sul pallone. Dobbiamo continuare a percorrere il cammino degli ultimi tempi. Con questo entusiasmo e questa cattiveria, riusciremo a levarci dagli impicci. Gli innesti ci hanno dato una grossa mano».

Eugenio Olli, il direttore generale osserva: «Il risultato non fa una grinza. Dovremmo continuare con la striscia positiva, e aggiungere un altro mattoncino. Al di là dei singoli, da qualche domenica è cresciuto l'intero collettivo». Carmine Marrazzo, l'ex: «Pareggio equo, anche se noi abbiamo costruito un maggior numero di occasioni». se.za.



Il salodiano Cammalleri blocca l'argentino Garrone

Ermanno Franzoni esce dagli spogliatoi letteralmente infuriato. Difficile capire se sia più arrabbiato con i suoi giocatori che non hanno saputo gestire il vantaggio o con l'arbitro per il gol del pareggio. «Quarenghi ha segnato in posizione di fuorigioco - sottolinea l'allenatore del Rodengo - Le regole non le ho inventate io. Al momento del passaggio, l'attaccante era al di là del portiere, e aveva davanti il solo Bonomi. Gol da annullare, quindi. Stavamo giocando bene, e controllavamo la partita. Peccato. Il Salò ci preoccupava perché, nonostante il ritardo in classifica, sta facendo bene. Intanto però - si consola il tecnico gialloblu - col centrocampo a cinque, non perdiamo più».

Ripensando alle trasferte precedenti, Franzoni si toglie il dente dolorante. «No, non è possibile continuare a subire la rimonta degli avversari, come capitato a Sant'Arcangelo. Una squadra esperta deve saper conservare anche il minimo vantaggio. In ogni caso il punto racimolato ci consente di fare un passo avanti».

Anche il presidente Sandro Ferrari si lamenta per il fuorigioco di Quarenghi nell'azione dell'1-1, ma accetta il verdetto. E aggiunge: «Si tratta di un'occasione sperata. Speriamo che il Salò, dopo avere guadagnato un punto prezioso, combatta nello stesso modo

contro le prossime avversarie, di grande caratura».

Il regista Sergio Gamba ammette di essere dispiaciuto per il risultato. «Perdere punti così fa male - sostiene -. Purtroppo nel momento in cui mollato il pallone siamo stati castigati. Il Salò? Verrà sicuramente fuori dalle scorse mobili».

Mauro Bertoni invita a non addossare le colpe ad altri. «Non bisogna prendersela con l'arbitro né con la sfortuna - osserva il capitano -. I responsabili siamo noi. Sul gol subito, ci voleva maggiore attenzione. Dobbiamo solo recitare il mea culpa. Nessuno pensava a una passeggiata, tanto più che i gardesani li ho sempre visti brillanti, e valgono molto di più della classifica attuale. Ora bisogna stare zitti, lavorare e pedalare. Le giustificazioni non servono a nulla». Bertoni è un leader che indica la strada da seguire.